In un libro la storia di palazzo Arcioni, e le storie della città

Presentato in Comune il volume dedicato da Ludovico Guarneri al simbolo del paese

Ghedi

Gianantonio Frosio

■ A Ludovico Guarneri sono sempre piaciute la storia e la filosofia. Anche se la mamma aveva in mente altri percorsi, appena ebbe il diploma in tasca, Ludovico corse all'Università di Parma, deciso ad iscriversi a Filosofia. Tornò a casa con l'iscrizione alla facoltà di Legge. Colpo di fulmine? Amore per la mamma? In ogni caso, Ludovico non ha mai fatto né l'avvocato né il giudice; in compenso gli è sempre rimasta la passione per la storia, tanto da farne un libro. Si intitola «Palazzo Arcioni. Le scoele écé» ed è stato presentato ieri in municipio dall'autore, dal sindaco Federico Casali e dal vicesindaco Giovanni Cazzavacca.

Foto e documenti d'epoca testimoniano i passaggi cruciali dall'Unità d'Italia all'arrivo dell'Aeronautica

Fasi storiche. Grazie anche a tante foto d'epoca e altrettanti documenti inediti - che l'autore ha scovato spulciando qua e là con certosina pazienza negli archivi - il libro racconta la storia di quello che l'autore ha ricordato essere «il primo grande edificio pubblico del Regno D'Italia»: Palazzo Arcioni, che dall'alto dei suoi quasi 130 anni, domina e dà lustro alla piazza di Ghedi. La storia di Palazzo Arcioni è in realtà un pretesto per riannodare i fili della storia di Ghedi, «un paese - ha ricordato Guarneri - di immigrati. La prima grande immigrazione è quella "agricola" della prima metà del secolo scorso; la seconda è quella che, con l'arrivo a Ghedi del 6° Stormo dell'Aeronautica militare italiana, negli Anni Sessanta ha portato nella Bassa migliaia di militari». L'ambizione di questo volume, ha spiegato Guarneri, «è quella di mettere a disposizione dei cittadini informazioni per recuperare il nostro passato. Ringrazio l'Amministrazione comunale, che s'è resa molto disponibile ad affiancarmi in questo percorso». Sindaco e vicesindaco hanno ricambiato i ringraziamenti: «L'abbiamo fatto - hanno detto - perché condividiamo gli obiettivi del libro».

Simbolo. Il teatro annesso a Palazzo Arcioni

Affacciato su piazza Roma. La facciata est di Palazzo Arcioni

Teatro fermo. La presentazione ha offerto l'occasione per chiedere agli amministratori che ne sarà del teatro. Non v'è infatti da dimenticare che del cosiddetto «complesso Arcioni» fa parte anche un teatro, che, edificato nel 2007, a distanza di 15 anni è ancora lì, affacciato sulla piazza, iniziato e mai finito. «Anche se trovassimo i soldi necessari per portare a termine l'opera - ha detto il sindaco - la spesa corrente del nostro Comune non permetterebbe poi di mantenere un teatro. Quindi al momento è tutto fermo. Vedremo di trovare una soluzione, magari utilizzando la struttura non come teatro, o almeno non solo, ma per altri obiettivi». //